
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 8 – Settembre 2021

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	4
<hr/>	
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	7
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	9
<hr/>	
BANDI EUROPEI	9
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	11
<hr/>	
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	12



Notizie

Notizie dall'Europa

[Etichettatura delle carni: importante per i consumatori europei](#)

Dal 1° aprile 2015 è obbligatoria l'etichettatura indicativa del paese d'origine sulle carni di suini, ovini, caprini e pollame, ai sensi del [Regolamento europeo 1169/2011](#), relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori.

La [relazione](#), del 10 di agosto, valuta l'efficacia complessiva, l'efficienza, la pertinenza, la coerenza e il valore aggiunto delle norme europee in materia di etichettatura delle carni, basandosi principalmente sullo studio di supporto esterno, completato dal parere delle parti interessate.

Il rapporto sottolinea come, nel complesso, gli obiettivi della legislazione sull'etichettatura delle carni siano stati raggiunti, e come tali norme siano inoltre state introdotte senza perturbare il mercato, senza provocare un aumento evidente dei prezzi per i consumatori e oneri inutili per gli operatori e l'amministrazione.

Il rapporto ha inoltre sottolineato che potrebbe essere migliorata la comprensibilità da parte dei consumatori dei termini e delle definizioni sulle etichette.

Pur non avendo rilevato problemi sistematici con l'applicazione delle norme, il rapporto ha comunque individuato differenze nella qualità dei controlli tra gli Stati europei; in questo senso, un maggiore scambio e condivisione di buone pratiche di controllo potrebbe essere utile.

L'effetto delle regole di etichettatura del paese d'origine sottolinea il rapporto, sulle dinamiche del mercato e del commercio è stato marginale: il relativo costo è stato assorbito nella catena di approvvigionamento e non trasferito ai consumatori. Inoltre, la crescente domanda di attenzione all'ambiente spinge a continui sforzi per comprendere meglio l'impatto ambientale e di mercato delle regole di etichettatura d'origine.

[La Commissione europea adotta misure per aumentare il flusso di cassa degli agricoltori](#)

La Commissione europea, il 4 di agosto, ha adottato alcune misure che consentono agli agricoltori europei di ricevere alcuni anticipi delle somme riguardanti la Politica Agricola Comune (PAC).

Contesto

La Commissione europea ha fornito sostegno al settore agroalimentare durante la crisi dovuta alla pandemia COVID - 19, prevedendo maggiore flessibilità e specifiche

misure di mercato. Ad esempio, la Commissione europea ha recentemente prorogato il pacchetto di misure di sostegno al settore vitivinicolo fino alla metà di ottobre 2021.

Durante l'estate, numerose regioni dell'Unione europea sono state colpite da condizioni meteorologiche avverse, dovute alle inondazioni e alle ondate di calore. Gli agricoltori sono tra i più colpiti da questi eventi meteorologici estremi: per queste ragioni la Commissione europea si sta attivando per aumentare il loro flusso di cassa.

La nuova misura adottata dalla Commissione nel mese di agosto sosterrà e aumenterà il flusso di cassa degli agricoltori colpiti dalle conseguenze della crisi pandemica e dall'impatto delle condizioni atmosferiche avverse in Europa, come ad esempio le inondazioni che hanno interessato alcune regioni europee.

Nello specifico, la misura consentirà agli Stati membri di erogare il sostegno al reddito e alcuni programmi di sviluppo rurale agli agricoltori con percentuali di anticipo più elevate: fino al 70% (dal 50% di prima) dei pagamenti diretti e all' 85% (dal 75% precedente) dei pagamenti relativi allo sviluppo rurale. I pagamenti potranno essere erogati, una volta completati i controlli, a partire dal 16 ottobre 2021.

Per un approfondimento relativo ai controlli finanziari sulla PAC è possibile consultare la seguente [pagina](#).

[Farm to Fork: approvata la relazione di iniziativa sulla strategia dai comitati parlamentari ENVI e AGRI](#)

Con 94 voti favorevoli, 20 contrari e 10 astensioni, è stata approvata, il 10 settembre, la relazione di iniziativa sulla strategia "Farm to Fork".

I parlamentari hanno accolto favorevolmente la [strategia](#) adottata nel maggio 2020 dalla Commissione. È necessaria, secondo gli eurodeputati, una maggiore sostenibilità in tutte le fasi della catena alimentare e ogni soggetto coinvolto, dal contadino al consumatore, devono contribuirvi. Inoltre, i parlamentari sottolineano la necessità di stimolare un consumo alimentare sano in Europa, disincentivando il consumo di carne e di alimenti altamente trasformati, contenenti molto sale, zuccheri o grassi.

Tra i temi trattati dagli eurodeputati, vi sono:

[Pesticidi e protezione degli insetti impollinatori](#)

Secondo i parlamentari, il processo di approvazione dei pesticidi dovrebbe essere migliorato, ed è necessario prevedere obiettivi di riduzione vincolanti per l'uso degli stessi. Gli Stati membri dovrebbero, secondo gli eurodeputati, implementare tali obiettivi nelle revisioni dei loro piani strategici della PAC. La Commissione dovrebbe elaborare un piano per ridurre al minimo gli input sintetici in agricoltura e gli Stati membri dovrebbero

effettuare un monitoraggio sistematico della biodiversità sui terreni agricoli, compresa la biodiversità di impollinatori. Gli eurodeputati hanno anche recentemente richiesto obiettivi vincolanti sulla biodiversità. I deputati hanno infine nuovamente invitato Parlamento e Commissione a garantire che la revisione delle linee guida sulla protezione delle api risulti sua conforme alle linee guida dell'EFSA del 2013 in materia.

Emissioni di gas serra

Secondo gli eurodeputati, l'agricoltura e la silvicoltura svolgono un ruolo importante nella lotta al cambiamento climatico. Le emissioni di gas serra devono essere ridotte e i pozzi naturali di carbonio devono essere migliorati. Il pacchetto "Fit for 55" dovrà regolamentare le emissioni dell'agricoltura e del relativo uso del suolo.

I deputati hanno inoltre sottolineato l'importanza di avere criteri solidi e rigorosi per la produzione di energia rinnovabile basata sulla biomassa e chiedono alla Commissione di portare avanti criteri basati sulla scienza come parte della revisione della direttiva sulle energie rinnovabili.

Benessere degli animali

Secondo gli eurodeputati, sono necessari indicatori di benessere animale comuni per garantire una maggiore armonizzazione della materia in Europa. Gli eurodeputati, inoltre, concordano sulla necessità che la Commissione valuti l'attuale legislazione europea in materia per considerare se siano necessarie delle modifiche, e hanno ribadito la richiesta alla Commissione di presentare una proposta per eliminare gradualmente l'uso delle gabbie negli allevamenti europei, possibilmente entro il 2027.

Infine, gli eurodeputati hanno aggiunto che, a meno che gli standard di produzione animale nei paesi non UE siano allineati a quelli europei, le importazioni di prodotti animali da questi paesi non dovrebbero essere permesse.

Agricoltura biologica

Gli eurodeputati concordano sul fatto che l'agricoltura biologica sarà una parte importante del percorso europeo verso sistemi alimentari più sostenibili, e sostengono l'ambizione di aumentare, in Europa, i terreni coltivati ad agricoltura biologica. Lo sviluppo del settore biologico dovrà essere sostenuto, sottolineano gli eurodeputati, dal mercato e dalla catena di approvvigionamento.

Sostegno agli agricoltori

Gli eurodeputati hanno chiesto alla Commissione di rafforzare gli sforzi per rafforzare la posizione economica degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare, anche incidendo sulle regole della

concorrenza. Infatti, gli agricoltori hanno un reddito più basso rispetto agli altri soggetti della catena di approvvigionamento.

I deputati ritengono inoltre che i giovani agricoltori avranno un ruolo chiave nella realizzazione della transizione verso un'agricoltura sostenibile.

Infine, i deputati ritengono che anche le norme sugli appalti pubblici dovrebbero essere modificate per incoraggiare una produzione alimentare sostenibile, dando risalto ai prodotti tipici e alle indicazioni geografiche.

Notizie dall'Italia

[Settore apistico: aperto il bando del Piano Apistico Nazionale relativo ai finanziamenti per l'annualità 2022](#)

Si è aperto nel mese di agosto il [bando](#) di partecipazione al finanziamento del settore apistico - annualità 2022 del Piano Apistico Nazionale. Il Piano sarà conclusivo dei Programmi apistici triennali e farà da raccordo con i futuri Piani Strategici Nazionali.

Il Piano apistico nazionale è cofinanziato al 50% dall'Unione europea, per un importo complessivo di 10.333.074. Di questi, 1.158.000 milioni sono stati riservati al sottoprogramma nazionale, gestito dal Mipaaf, e 9.175.074 milioni saranno invece ripartiti fra le Regioni e le Province autonome.

Come da articolo 2 del bando, sono legittimati a far domanda di finanziamento gli enti pubblici, privati e di ricerca, che dimostrino di possedere una comprovata esperienza continuativa (almeno quinquennale) nel settore apistico. Inoltre, sono legittimate le forme associate che dimostrino di possedere idonea rappresentatività nel settore, ovvero:

- Le organizzazioni di produttori apistici che rappresentino un volume di prodotto conferito, nel 2020, superiore a 10.000 quintali e che siano operative nel settore apistico almeno dal 2016 ed in più di cinque regioni;
- Per le associazioni diverse dai produttori apistici, è necessario dimostrare di rappresentare almeno il 13% del patrimonio apistico nazionale, in termini di alveari regolarmente denunciati, ed essere operative nel settore apistico almeno dal 2016 ed in più di cinque regioni.

[ISMEA: lanciato nuovo strumento finanziario per sostenere i progetti di sviluppo della filiera agroalimentare](#)

Il 7 settembre è stato lanciato da ISMEA al MC Fruit di Rimini, il nuovo strumento "ISMEA Investe", messo a

punto per sostenere economicamente i progetti di sviluppo della filiera agroalimentare italiana.

Lo strumento finanziario, presentato durante la conferenza alla quale hanno preso parte il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Presidente dell'ISMEA, il Presidente di Cesena Fiera e il responsabile della Direzione Servizi per le imprese ISMEA, consiste in interventi di equity, quasi equity, prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi fino a 20 milioni di euro per le società di capitali, che presentano piani di investimento nel settore della produzione agricola e dell'agroindustria, incluse le attività commerciali e logistiche. Nel corso dell'incontro sono state inoltre riportate le testimonianze di alcune aziende (Fileni, Planet Farm, Pomeo e Joinfruit (Sanifrutta), che hanno usufruito degli strumenti finanziari ISMEA.

[Tavolo del Partenariato: continuano i lavori per il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune post 2022](#)

L'8 di settembre si è svolta la seconda riunione del Tavolo del Partenariato per la redazione del Piano Strategico Nazionale (PSN) della Politica Agricola Comune post 2022. Il tavolo vede il coinvolgimento dei principali attori istituzionali, sociali ed economici del settore, e mira a coinvolgere tutti gli attori nella predisposizione del nuovo Piano Strategico Nazionale (PSN). Il Ministro alle Politiche Agricole e Forestali, Patuanelli, durante la riunione da lui tenuta, ha citato il budget messo a disposizione dalla PAC. Il Ministro si è poi soffermato a puntualizzare quelli che sono gli elementi innovativi della nuova PAC, ovvero: architettura verde, gestione del rischio e condizionalità sociale.

Il Ministro ha poi illustrato il lavoro svolto sul PSN nelle ultime settimane, soffermandosi sulla valutazione delle esigenze per l'agricoltura, indicata dal nuovo regolamento di istituzione della PAC come primo elemento del Piano Strategico Nazionale propedeutico all'individuazione degli interventi. Inoltre, durante la riunione il Ministro si è focalizzato sul tema dell'architettura "green", citando gli ecoschemi, sui quali il Ministro ha affermato "l'elemento di maggiore novità nell'architettura verde della nuova PAC e rappresentano un tema delicato, in quanto vanno ad incidere sul meccanismo dei pagamenti diretti, che da decenni costituisce un elemento essenziale per la sussistenza di molte aziende agricole".

Notizie dalla Toscana

[Regione Toscana: ricomincia la scuola per operatori agricoli](#)

Il corso triennale per l'istruzione e la formazione professionale AgriFormChianti, legato alla figura dell'operatore agricolo, torna a essere promosso dai comuni del Chianti e dell'area fiorentina (Barberino Tavarnelle, Greve in Chianti, San Casciano in Val di Pesa e Bagno a Ripoli) con finanziamento della Regione Toscana. Si tratta di un'iniziativa gratuita, dedicata a giovani tra i 14 e i 18 anni, che propone una modalità di apprendimento "outdoor": nelle 3.165 ore complessive che costituiscono il percorso formativo, infatti, si alterneranno lezioni in aula e all'aperto, a contatto diretto con la campagna chiantigiana.

L'obiettivo del percorso triennale è quello di formare "sul campo" gli agricoltori del futuro, fornendo una valida alternativa educativa e professionale ai giovani che stanno terminando la scuola secondaria di primo grado, nonché a coloro che hanno abbandonato i percorsi formativi tradizionali. Basti pensare che, solo nella regione Toscana, la quota di giovani che non lavorano né studiano è scesa al 16.2%, contro il 23.4% della media nazionale.

Oltre a fornire agli allievi competenze di base utili all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, la scuola mira a creare un profilo con un'ampia preparazione in ambito agricolo: fanno infatti parte del programma tutte le operazioni relative alla lavorazione della terra. Gli obiettivi del corso sono equivalenti a quelli della qualifica di III livello "addebiato agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature".

Gli operatori saranno formati alla conduzione delle produzioni arboree, erbacee ed ortofloricole, alla gestione degli impianti, delle macchine e delle attrezzature, alla pianificazione e all'organizzazione delle varie fasi di sviluppo dei processi. Dopo aver ottenuto il diploma di operatori agricoli, gli alunni potranno occuparsi anche della produzione aziendale (dalla fase di trasformazione alla vendita dei prodotti), e della verifica e controllo delle attività. Inoltre, la scuola, in conformità alla normativa di riferimento, prevede l'acquisizione da parte dei giovani studenti di competenze "a tutto campo", come quella linguistica, matematica, scientifica, tecnologica, storica e socioeconomica.

Le scorse edizioni del corso si sono rivelate un successo: il 90% dei diplomati ha trovato in tempi brevi un'occupazione, mentre il 30% è stato assunto a tempo indeterminato nell'ambito di una fitta rete di collaborazioni attivate dalla scuola con le aziende agricole

locali. La formazione è gratuita e la frequenza è obbligatoria.

[Agricoltura, salgono a 100 milioni le risorse a favore del biologico](#)

Su proposta della vicepresidente e assessore all'agroalimentare Stefania Saccardi, la Giunta regionale ha integrato il bando per la misura 11 del PSR per l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica, portando la dotazione iniziale da 20 milioni di euro a 100 milioni di euro attivando i fondi del periodo transitorio 2021-2022, e della misura 13 per l'indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, che aggiungono altri 7,9 milioni di euro.

Con il pagamento di un premio annuo per ettaro di superficie agricola oggetto di impegno, la Regione adempie al proprio obbligo nei confronti delle associazioni professionali agricole nei confronti delle imprese che operano in determinate aree e per quelle che intendono instaurare o mantenere il metodo di produzione biologico. Con oltre 150.000 ettari di seminativi, uliveti, vigneti e frutteti, l'agricoltura biologica rappresenta oggi circa il 32% della superficie agricola utilizzata in Toscana.

Le risorse aggiuntive consentiranno di sostenere tutte le 5.800 imprese che hanno risposto alla richiesta di misura 11 (agricoltura biologica) e le oltre 10.000 imprese che hanno presentato domanda di misura 13, a cui si sono aggiunte più di 4.000 imprese delle aree montane. I premi verranno pagati a partire da novembre di quest'anno.

"In previsione della nuova programmazione 2027, abbiamo deciso di dare subito il segnale della particolare attenzione della Regione al tema dell'agricoltura, sempre più rispettosa di modelli sostenibili a basso impatto ambientale, in linea con gli obiettivi europei del Green Deal, l'iniziativa Farm to Fork", ha dichiarato la vicepresidente all'agricoltura Stefania Saccardi.

Questa significativa integrazione servirà a sostenere non solo le attività agricole nelle aree con maggiori difficoltà territoriali, ma anche le oltre tremila aziende che già operano nel settore biologico, nonché tutti coloro che intendono introdurre questo metodo di coltivazione, fornendo loro con l'opportunità di sviluppare un'agricoltura particolarmente attenta all'ambiente e di aumentare il numero dell'agricoltura biologica.

[Quasi metà delle risorse per l'agricoltura dedicate alla sostenibilità ambientale: la Toscana in linea con gli obiettivi dell'Europa](#)

La Regione Toscana dedicherà più di 580 milioni di euro, il 45% delle risorse disponibili nel Piano di sviluppo rurale, alla costruzione di un'agricoltura attenta alla sostenibilità e compatibilità ambientale. Questo è quanto specificato dall'Assessorato alle politiche agricole della Regione Toscana, Stefania Saccardi, intervenendo al workshop "Cambiamenti climatici e fertilità del suolo", svoltosi presso l'Auditorium di Sant'Apollonia, a Firenze. Il seminario è stato organizzato dalla Regione Toscana e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università di Firenze, in collaborazione con l'Accademia dei Georgofili e il supporto di Fondazione Sistema Toscana, nell'ambito delle iniziative per il G20 dei ministri dell'agricoltura. La Ministra ha sottolineato dunque come la Toscana sia in linea con gli obiettivi green dell'Europa, e di come già abbia portato avanti le linee guida europee attivando politiche a favore dell'agricoltura biologica, che in Toscana è già al 32 per cento, ovvero oltre l'obiettivo europeo del 25 per cento. Inoltre, la Ministra ha ricordato che, per il bando dedicato all'agricoltura biologica, per il quale erano disponibili 50 milioni, sono state ricevute richieste per 65 milioni, a dimostrazione della grande sensibilità dei cittadini toscani per la materia.

[G20 dell'agricoltura a Firenze: adottata una dichiarazione congiunta](#)

Si è svolto a Firenze il G20 dell'agricoltura, l'incontro annuale dei Ministri dell'agricoltura, nella quale si discutono importanti temi legati al settore agricolo e le sfide future.

Il primo G20 dell'agricoltura si è svolto a Parigi, nel 2011, nella quale i Ministri dell'agricoltura si riunirono per far fronte all'impatto della crisi economica sul settore agricolo. A partire dal 2015, i ministri dell'agricoltura si incontrano annualmente per discutere di sicurezza alimentare, nutrizione e sviluppo globale dell'agricoltura. Quest'anno il G20 dell'agricoltura è stato ospitato dalla presidenza italiana del G20, a Firenze. Gli incontri del G20 si sono conclusi con l'adozione di un [comunicato](#), detto anche la "Carta della Sostenibilità di Firenze", nel quale i Ministri hanno sottolineato come il settore agricolo debba muoversi nel garantire la sicurezza alimentare muovendosi su tre importanti binari, ovvero la sostenibilità, economica, sociale e ambientale.

I ministri hanno ribadito l'obiettivo di raggiungere la "fame zero" nel mondo: un quarto della popolazione mondiale soffre ancora, infatti, di insicurezza alimentare. I Ministri hanno sottolineato come i vari eventi avversi che possono accadere al settore agricolo (la pandemia, gli eventi meteorologici estremi, i parassiti, le malattie di animali e piante) abbiano bisogno di una reazione immediata e coordinata. I Ministri hanno inoltre deciso di non adottare alcuna misura restrittiva ingiustificata, in quanto la stessa potrebbe portare a un'estrema volatilità dei prezzi e, di conseguenza, minacciare la sicurezza alimentare. Inoltre, la nuova carta adottata vuole stimolare la cooperazione tra i Paesi del G20 e i Paesi in via di sviluppo, in modo tale da facilitare lo scambio di conoscenze e buone pratiche nel settore.

Storie di successo dall'UE

[CENT.OLI.MED: uno studio sulla conservazione e la ricchezza genetica degli olivi secolari nel mediterraneo](#)



Nella protezione della biodiversità, i terreni agricoli ad alto valore naturale (HNVF) giocano un ruolo cruciale. Nella regione mediterranea, gli oliveti antichi sono parte di tali terreni agricoli ad alto valore. Gli oliveti costituiscono coltivazioni estensive, formando un mosaico di aree seminaturali e coltivate. Gli oliveti antichi includono alcuni elementi strutturali particolari come siepi, fasce di copertura, filari di alberi, arbusti selvatici, che contengono non solo aree di interesse speciale e specie rare, ma anche una serie di specie comuni e diffuse che necessitano di un accurato monitoraggio e protezione. L'elevata biodiversità è inoltre collegata al peculiare germoplasma di piante antiche, alcune delle quali millenarie. Questi alberi si distinguono anche per i tronchi pieni di cavità, che costituiscono habitat per diverse specie animali.

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto consisteva nella designazione degli oliveti antichi come terreni agricoli di alto valore naturale (HNVF) e nella promozione di azioni per arrestare la perdita di biodiversità.

Analizzando le minacce e i problemi degli oliveti antichi, sono stati identificati 5 obiettivi, ovvero: l'identificazione e la valutazione della biodiversità; la valorizzazione della biodiversità negli oliveti target attraverso la formulazione e l'implementazione di linee guida per la loro gestione e azioni concrete come la piantumazione di arbusti mediterranei, la propagazione di specie tipiche, la conservazione del materiale genetico e la sua propagazione; l'elaborazione di un modello di governance innovativo per il paesaggio degli oliveti secolari nelle aree di terreni agricoli di alto valore naturale; la definizione di politiche comuni per la protezione degli oliveti nell'area del Mediterraneo; la diffusione delle conoscenze sul valore naturalistico degli oliveti antichi acquisite nell'ambito del progetto.

Risultati raggiunti

L'obiettivo generale di CENT.OLI.MED è stato raggiunto con successo: il progetto ha affrontato l'importanza degli

oliveti secolari dal punto di vista della conservazione della biodiversità. Sono state studiate cinque aree target, tra cui il Parco Nazionale del Gargano, il Parco Regionale delle Dune Costiere, Torre Guaceto in Puglia, la Riserva Naturale Statale delle Cesine (Italia sud-orientale) e Voukolies a Creta (Grecia).

Dettagli del progetto

Nome del progetto	CENT.OLI.MED
Programma	LIFE
Argomento	Mettere in rete le aziende agricole europee per promuovere gli scambi di conoscenze tematiche e colmare il divario di innovazione
Grant agreement ID	LIFE07 NAT/IT/000450
Data di inizio e fine del progetto	01/01/2009 31/10/2012
Contributo UE	€ 703,135
Coordinatore del Progetto	C.I.H.E.A.M. Mediterranean Agronomic Institute of Bari
Partecipanti	32 Partners da 17 diversi paesi
Partners Italiani	Ministero dell'Ambiente Assessorato per l'ambiente, Regione Puglia

[Food Loss in History: uno sguardo sul cibo prodotto e mai consumato nella storia](#)



Immagine: "la Fruttivendola" di Vincenzo Campi - 1580

Il progetto, capitanato dall'università Milano Bicocca, ha esaminato il fenomeno dello spreco alimentare in tempi moderni, esplorandone le ragioni, l'entità e le caratteristiche. La ricerca si concentra soprattutto sull'Italia settentrionale, adottando ove possibile una prospettiva comparativa, fornendo spunti di riflessione sullo scenario europeo. Con il termine "perdita di cibo" la letteratura si riferisce al cibo prodotto e divenuto immangiabile per una serie di ragioni: oggi, così come in passato, il concetto di "perdita di cibo" rappresenta una parte significativa del termine generale "spreco alimentare".

Il concetto di "perdita di cibo" rimane però distinto da quello di "spreco alimentare", poiché il primo avviene nelle fasi di produzione, post-raccolta e lavorazione, mentre il secondo, molto più ampiamente discusso, avviene solo alla fine della catena alimentare. Concentrandosi su casi studio ben documentati e altamente rappresentativi, la ricerca portata avanti nel progetto ha analizzato l'incidenza, nel contesto storico dell'Europa preindustriale, delle perdite di grano, delle sue caratteristiche principali e delle sue principali conseguenze. Le registrazioni contabili combinate con la letteratura scientifica dell'epoca sono state utilizzate per far luce sulle perdite di grano relative alle fasi di stoccaggio e lavorazione.

A differenza dello spreco alimentare, comunemente trattato come un fenomeno culturale, la perdita di cibo tende ad essere considerata come una mera questione tecnica, disimpegnando così gli specialisti delle scienze umane e sociali dalla sua trattazione. Lo studio ha voluto provare ad evidenziare fino a che punto gli aspetti culturali, come la conoscenza scientifica, il sistema di credenze e la politica locale giochino un ruolo in questo processo. Di fatto, la perdita di cibo è ancora oggi considerata un problema di primo piano anche in aree dotate di strutture adeguate e tecnologie all'avanguardia, evidenziando che i modelli innovativi per le catene di approvvigionamento del futuro hanno bisogno di un approccio olistico e

creativo per il quale la conoscenza storica può essere di grande beneficio

Dettagli del progetto

Nome del progetto	Food Loss in History. Insights into the food produced but never consumed
Programma	HORIZON 2020
Argomento	Spreco alimentare e conseguenze nella storia
Grant agreement ID	797802
Data di inizio e fine del progetto	1 gennaio 2019 4 luglio 2021
Contributo UE	180 277,20
Coordinatore del Progetto	Università degli studi di Milano - Bicocca



Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Horizon Europe – Missione sulla protezione del suolo

Il programma **Horizon Europe** è il nuovo ampio programma della Commissione europea dedicato alla **Ricerca e l'innovazione**. Horizon Europe è il successore del programma Horizon 2020, e gode di un budget di 95.5 miliardi per il settennio 2021-2027. Il programma è attuato direttamente dalla Commissione Europea.



Il programma prevede alcune **missioni**, ovvero gruppi di azioni interdisciplinari volte a conseguire, entro un periodo prestabilito, un obiettivo ambizioso, stimolante e misurabile, che abbia un impatto positivo sulla società e sulle politiche, e che sia rilevante per una parte significativa della popolazione europea.

Le missioni del programma Horizon Europe hanno come obiettivo quello di dar risposta alle sfide dei nostri tempi, e finanziare attività di ricerca su specifiche tematiche individuate dal programma.

Gi ambiti di missione previsti dal programma sono i seguenti:

1. adattamento ai cambiamenti climatici, comprese le trasformazioni sociali;
2. lotta e ricerca sui tumori;
3. prodotti alimentari e difesa del suolo;
4. città intelligenti e climaticamente neutre;
5. salute degli oceani, dei mari e delle acque costiere e interne.

Nello specifico, la mission **“caring for soil is caring for life”**, ha come obiettivo la protezione del suolo, nello specifico di garantire che entro il 2030 almeno il 75% dei suoli europei siano sani e in grado di svolgere le funzioni essenziali da cui tutti noi dipendiamo. L'obiettivo corrisponde ad un aumento del 100% dei suoli sani rispetto alla situazione attuale.

Perché proprio una mission per proteggere il suolo?



Il suolo è continuamente minacciato dalle cattive pratiche di gestione, dall'inquinamento, dall'urbanizzazione e dagli effetti del cambiamento climatico.

La terra e il suolo sono essenziali per la vita sulla Terra. Forniscono il cibo che coltiviamo e mangiamo, così come altri beni come i mangimi per gli animali, i tessuti o il legno.

Il suolo fornisce anche una serie di servizi ecosistemici, che sono importanti per avere acqua pulita, per sostenere la biodiversità, per i nutrienti il clima.

Il suolo è un sistema altamente dinamico e fragile, e soprattutto è una risorsa finita. Possono essere necessari fino a 1.000 anni per produrre 1 cm di suolo.

Il suolo inoltre deve affrontare le pressioni di una popolazione crescente, che richiede più terra per la produzione, gli insediamenti e le industrie. Il suolo è anche pesantemente influenzato dal cambiamento climatico, dall'erosione e dall'innalzamento del livello del mare. Circa il 33% del suolo globale è degradato e in Europa l'erosione riguarda il 25% dei terreni agricoli.

La missione vuole raggiungere questo obiettivo attraverso una combinazione di ricerca e innovazione, formazione e consulenza, dimostrazione di buone pratiche per la gestione del suolo utilizzando alcuni "Living labs" e "Lighthouses".

La missione inoltre si prefigge di aumentare le attività di monitoraggio della salute del suolo, mobilitare gli investimenti e incoraggiare cambiamenti nelle politiche. La missione verrà messa in atto attraverso uno sforzo congiunto delle parti interessate, dei ricercatori, delle parti politiche e dei cittadini, indirizzando l'Europa verso un percorso una gestione sostenibile della terra e del suolo come parte di una più ampia transizione verso un'Europa più verde.

La missione ha cominciato la sua fase preparatoria nel novembre 2020, fase che durerà almeno un anno, nella quale la Commissione svilupperà piani d'azione più dettagliati, delle strategie di investimento, e produrrà indicatori di performance. Dopo questa prima fase, le missioni saranno valutate e, una volta approvate, diverranno definitivamente operative.

La missione inoltre, una volta avviata, sarà, monitorata costantemente e valutata. Per fare questo, è stato formato un consiglio di missione, composto da 15 [esperti](#) provenienti dal mondo dell'innovazione, della ricerca, della politica, della società civile, dell'agricoltura e del settore privato.

La missione ha inoltre un' [assemblea](#) che riunisce un numero maggiore di esperti di alto livello, con lo scopo di fornire un ulteriore pool di idee, conoscenze e competenze che saranno destinate a contribuire al successo delle missioni.

La Commissione aveva invitato gli attori coinvolti nella protezione del suolo ad una consultazione pubblica sull'argomento, conclusasi il 27 aprile 2021.

Al seguente [link](#) è possibile leggere la pubblicazione del board della missione contenente il report che ha portato alla nascita della missione e l'individuazione del suo scopo e obiettivi.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
PSR	Psr Feasr 2014-2020: gli strumenti finanziari	Sempre aperto
FESR	Por Feasr 2014-2020, prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Innovazione: contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	Bando sempre aperto
FESR	Aree interne, montane e insulari: nuova edizione del bando per empori di comunità	Bando sempre aperto
FEASR	Nevicate in Toscana dicembre 2020 e gennaio 2021: contributi per ripristino terreni agricoli	30 settembre 2021
FEASR	Contributi agli acquacoltori per sospensione, riduzione attività, aumento spese di magazzinaggio	30 settembre 2021
FEAMP	Covid-19, contributi alle imprese di trasformazione dei prodotti ittici	30 settembre 2021

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be